

## MEGLIO SOLI ?

### Meglio soli !!!

Ormai ho 55 anni ma, almeno dall'età della ragione, penso che nella vita è meglio soli.

Innanzitutto si è sempre e comunque soli.

Quando si nasce "forse" si è insieme ad un altro essere umano che è la madre e che soffre durante il parto e quindi con noi che nasciamo.

Ma poi? Poi si è soli fino alla morte e, soprattutto, al momento della morte.

Come diceva una famosa canzone "...amammo in cento l'identica donna, partimmo in mille per la stessa guerra, ma quando si muore si muore soli.".  
E poi, come dicevo sempre ai miei bimbi quando erano piccoli: "quando si è soli non si litiga con nessuno".

Infatti io odio litigare. Mi spaventano i litigi. Mi feriscono. Mi addolorano. Mi estenuano.

E non c'è niente da fare. Tutti litigano.

Amici, parenti, colleghi, condomini, conoscenti, sconosciuti, politici, ecc. ecc. E' tutto un litigare.

Ma la cosa che più ho capito durante gli anni della mia vita sono i terribili misfatti che vengono compiuti nel nome dell'AMORE.

La gente dice che ti ama. Bello. Ma da quel momento devi stare attentissimo. In nome dell'amore i tuoi genitori ti ricattano. E' per il tuo bene ti dicono e ti tarpano le ali.

Gli amici ti stressano. E' per il tuo bene, devi fare quello o questo, devi comportarti così, devi distrarti, ecc. ecc. e tu, o te li inimichi se difendi la tua libertà di azione, o soccombi e cominci a covare risentimento.

Ecco, la mancanza di rispetto per l'altro in nome dell'amore, è quello che più vedo attorno a me.

Ed io ho sempre pensato di dovermi difendere dall'amore.

Se qualcuno dice di volermi bene ho subito paura. Di chi se ne frega di me vado tranquilla ma se uno mi dice che mi vuole bene sto già male.

Preferisco chi mi rispetta, mi comprende, mi aiuta e mi ascolta.

Basta che non mi ami altrimenti tutto si compromette.

Quando raramente, molto raramente, l'amore è quello vero, quello puro, o meglio è amore e basta, allora sì che è meraviglioso.

Perché l'amore è di per sé rispetto, è comprensione, è dedizione, è gratuità ed è accettazione.

Ma è anche difficilissimo imbattersi in questa straordinaria combinazione perché noi esseri umani siamo troppo esposti all'egoismo (io per prima), ai nostri illimitati limiti.

Io ho risolto (oppure sono sempre stata così di carattere) amando tutti e non amando nessuno.

Quando ero giovane ed in attesa del mio primo figlio sono stata per uno o due mesi, non mi ricordo più bene, in un istituto per ragazze madri.

Era in centro città ed io avevo una gran fortuna perché in quei tre mesi lì lavoravo così me ne andavo la mattina e me ne tornavo la sera ed ero

esonerata dalle Messe e dai lavori che si dovevano svolgere lì dentro. C'erano parecchie ragazze. Sembra che parlo di 100 o più anni fa e invece, udite udite, mio figlio ha 35 anni perciò eravamo alla metà degli anni '70. Quelle ragazze me le ricordo ancora. Erano brave, belle e buone e giovani. Avevano i genitori che dicevano che gli volevano bene ma, con tutto quell'amore che avevano per le loro figlie alcune di loro erano state cacciate di casa perchè erano rimaste incinte con un ragazzo nero. Erano ragazze del Sud Italia.

C'era una ragazza, una qui di Bologna che aveva la mamma prostituta e mi ricordo che lei era rimasta incinta con un giostraio che poi era andato via con la giostra perchè i giostrai girano e sono nomadi così lei non lo aveva più trovato e non ne sapeva più nulla.

In quell'istituto c'erano due suore. Erano già in età allora, per cui non so se ci sono ancora.

Una si chiamava Madre Delia e l'altra Madre Veronica.

Madre Delia era bassina di statura (forse un pelino più bassa di me che sono mt. 1,56) e rotondetta. Aveva un viso molto bello e dolce e sosteneva che i bambini devono stare con la mamma e che bisogna fare di tutto per aiutare e sostenere la mamma affinché madre e figlio stiano insieme.

Madre Veronica era alta, magra e con un viso un po' spigoloso. Non era per niente cattiva, anzi, però lei sosteneva che un bambino ha bisogno e diritto al benessere, a due genitori e non uno solo e perciò, appena entravi ti chiedeva e ti illustrava tutti i benefici ed i vantaggi di dare il figlio in adozione.

Io con la ragione penso che è più giusto ciò che sosteneva Madre Veronica ma nell'anima penso sia più giusto ciò che proclamava Madre Delia.

Fatto sta che la ragazza del giostraio aveva firmato, già in gravidanza, per l'adozione e mi diceva: Tu cosa farai? Firmerai per l'adozione? Sai, io so già in che famiglia andrà il mio bambino. Sono belli, colti e ricchi. Starà benone. (Ed io penso che sicuramente è stato così, ma a che prezzo per quella poveretta?)

Infatti, quando nacque sua figlia, in un bel giorno di inizio estate, io andai a trovarla (mi facevano entrare perchè avevo il pancione e stavo anch'io all'istituto: ero una di loro. Perchè dovete sapere che queste ragazze quando partoriscono le isolano lì all'ospedale.) e lei piangeva e diceva che la sua Gina (la sua bambina lei l'aveva chiamata Gina nel suo cuore) era bellissima, sembrava un angelo e lei non voleva più darla via a quei due bravi genitori, belli, colti e ricchi.

Ma ormai aveva firmato. Cercai di aiutarla e chiesi all'infermiera se poteva ritirare la firma ma mi fu risposto di farmi gli affari miei o sarei stata allontanata e non avrei potuto tornare all'ospedale.

Sua mamma era andata a trovarla. Era una prostituta un po' anomala secondo me perchè era in età (avrà avuto l'età che ho io ora o poco meno), era grassottella e bassotta ed era truccata vistosamente ma era triste e mesta e dall'aspetto buono.

Se ne stava lì seduta su una di quelle sedie di ferro con il sedile in formica verde accanto al letto della figlia e non diceva nulla. Ascoltava in silenzio il suo pianto. Mi è sembrato che amasse sua figlia ma era impotente e così, nonostante il suo amore, la figlia era sola nel suo dolore.

Mi sono sentita disperata per loro. Per lei.

Un'altra ragazza, del Nord Italia, (la sua città era la città bianca se sapete qual'è) era scappata lei di casa perchè era rimasta incinta con un uomo

sposato. E allora dico io? Qui la gente corrompe, concussa, ruba e ammazza altra gente e non si vergogna la faccia.

Una nuova vita dovrebbe essere sempre e comunque una splendida realtà. Ma dovrebbe o è?

Così lei, che aveva due genitori che la amavano troppo e lei naturalmente amava loro, aveva paura a dirglielo e infatti mi raccontava che le suore dovevano mantenere il segreto e che lei avrebbe vissuto per quel figlio che ora portava in grembo.

Me lo diceva alla sera mentre si spalmava sul pancione la crema contro le smagliature da gravidanza. Eravamo nella camerata insieme. Le camerate erano a tre letti ma io ero diventata amica con lei perchè l'altra ragazza della camerata era una ragazzina di 14 anni che aveva già avuto il bambino e andava tutti i giorni a trovarlo e non c'era mai.

Ricordo che io ero una che aveva una paura folle di partorire e mi dicevo che se c'era riuscita lei di 14 anni lo che ne avevo tanti di più ero proprio ridicola ad avere paura ma avevo paura lo stesso.

Torniamo alla ragazza mia amica.

Poi partorì e purtroppo necessità del taglio cesareo e le suore non mantennero il segreto e vennero i suoi genitori all'ospedale.

Io andai a trovarla e, non vedendo il bambino in camera con lei, andai dall'infermiera.

L'infermiera, non so se per sbaglio o come fu (forse sempre perchè avevo il pancione e ero una che stava all'istituto - ho partorito poi anch'io di lì a circa un mese, ma in un altro ospedale perchè ero già andata via dall'istituto -) mi fece vedere il bambino.

Un bellissimo maschietto, grande, cicciotello, con tanti capelli scuri ed un meraviglioso faccino tondo.

Andai dalla mia amica e le dissi che avevo visto il suo bambino e le feci tanti complimenti per quanto era bello e per quanto era stata brava.

Ma lei era tristissima e così abbattuta!

Mi disse che sua madre le aveva detto: "Cara, ti vogliamo tanto bene. Decidi liberamente ciò che vuoi fare. Sappi solo che se tieni questo bambino (illegittimo) ci spezzi il cuore a me e a papà".

Alla faccia dell'amore. Io mi arrabbiai e le dissi che erano veri e propri ricatti morali. Le dissi di non avere paura e di tenersi il bambino che avremmo vissuto tutti e 4 insieme in una stanza.

Ma lei preferì salvare il cuore dei suoi genitori anzichè il suo.

Sono passati tanti anni e chissà, forse ha fatto bene. Io non lo so.

Quello che so è che me ne andai dall'ospedale veramente disperata e assolutamente impotente.

Avevo 20 anni e la mia amica 19.

Mia madre diceva che fin da piccola, quando avevo solo 6 o 7 anni, asserivo che non mi sarei mai sposata. E così è stato.

Ricordo che sia da bambina che quando ero adolescente ascoltavo molto quello che dicevano i grandi.

Le donne si lamentavano sempre dei loro mariti. Che li dovevano accudire come figli, che dovevano lavargli i calzini, che avevano perso la loro libertà e che, se avessero potuto tornare indietro, non si sarebbero più risposate. Io non capivo perchè allora si erano sposate.

Ora so che molte volte questo parlare è una lamentela fine a se stessa.

Allora però mi impressionavo e pensavo: ma perchè dicono così? Non mi piacevano quelle donne. Non mi piacevano i loro discorsi. Mi disgustavano. Mi dicevo che se mai mi fossi sposata avrei voluto sempre dire che mio marito era una fortuna per me. Che stare insieme a lui mi faceva sentire meglio che quando ero da sola. Che la sua presenza per me era una felicità. Che grazie a lui io ero meno stanca perchè lui mi aiutava, ero meno triste perchè lui mi metteva allegria, ero meno impaurita perchè lui mi proteggeva ed ero meno buia perchè lui mi consolava.

Forse non mi sono mai sposata perchè non ho incontrato una persona da dire queste cose di lui oppure non l'ho capito. In fondo è la stessa cosa. Oppure forse pretendo troppo e si sa, chi troppo vuole nulla stringe....!

Io ho un gatto nero di nome Alberto. Lui mi ama.

Basta che mi vede ed è felice e beato.

Ecco, gli animali ti amano per quello che sei.

Gratuitamente. Incondizionatamente. Che bella parola! Che stupefacente significato. SENZA CONDIZIONI.

Non guardano se sei bello o brutto, ricco o povero, intelligente o semplice, diplomato o laureato, biondo o bruno, grasso o magro, spiritoso o taciturno. Loro sentono se sei buono e, se lo sei, ti amano.

Ho avuto anche dei cani. Anch'essi sono eccezionali. Ti aspettano e non ti rimproverano nè ti chiedono perchè hai fatto tardi.

Sono felici quando arrivi e ti fanno le feste.

Sono ubbidienti, pazienti, devoti. In una parola sola: innamorati di te.

L'ho sempre pensato. Se incontro un uomo con le qualità di un cane vorrò stare con lui e rinunciare alla mia libertà-solitudine. Ma lo so, nessun essere umano può avere le qualità di un animale.

Infatti una cosa che mi fa stare male proprio fisicamente, non la reggo, non riesco più a dormire, è chi abbandona gli animali.

E' mostruoso. E' di una immoralità assoluta.

Credo che chi abbandona un animale dovrebbe subire un processo per crimini contro l'umanità.

Io preferisco che chi non vuole più il suo fedele compagno lo ammazzi perchè abbandonarlo è peggio. Si è più uomini ad ammazzarlo un cane che ad abbandonarlo. Farnetico, non riesco neppure a continuare il discorso. Scusate, sto troppo male.

E chi mi conosce ormai lo sa che tutta la responsabilità di essere sola è mia. Non è paura di amare. E' la consapevolezza di sapere di non essere capace di amare e di non sapere accettare l'amore imperfetto che un altro essere umano ti può dare.

E mia madre, che non è che ci conosciamo bene perchè non abbiamo mai vissuto insieme, ma da madre ha capito come sono, una volta mi raccontò un fatto.

Temeva di non aver agito bene e voleva sapere se aveva sbagliato.

Lei viveva al mare ed io l'estate, quando avevo i bimbi piccoli, ad anni alterni o anche meno, andavo a trovarla e facevo una settimana o qualche giorno al mare.

Un uomo che, da come ho capito andava pure lui a fare una settimana o più di vacanza in quella località di mare, mi vedeva tutti i giorni in bici con questi

due bambini, il grande sul seggiolino dietro la sella e la piccola nel seggiolino sul manubrio e due borsoni ai lati con gli asciugamani, il secchiello, i retini e quant'altro che ce ne andavamo, mattino e pomeriggio giù in spiaggia. Figuratevi la scena.

Eravamo sempre noi tre soli (come la Santissima Trinità) e lui un giorno ha bussato alla porta di mia madre.

Sul momento lei non aveva capito cosa volesse poi ha compreso che voleva sapere da lei se ero sposata o sola e, qualora fossi stata libera lui desiderava conoscermi e frequentarmi. Chiedeva a mia madre se a lei non dispiaceva ciò e soprattutto se, che ne so, lo spalleggiava o lo aiutava a farmelo conoscere.

Mia madre mi disse che gli aveva risposto così: "Oh signore come mi dispiace ma sa, mia figlia ... non è adatta."

Io risi tanto e ribadii a mia madre: "però mamma, non l'avrei mai detto, ma mi conosci proprio bene. Hai dato la risposta più giusta. L'unica vera risposta esatta."

Mi fanno ridere quelli che "cercano" l'amore. L'amore è nell'universo. Ma se vedo solo disumanità attorno a me. Che amore stanno cercando? Cercano di tutto fuorchè l'amore.

L'amore non lo cerchi. C'è. Lo riconosci quando c'è e se non c'è. Ma non è che ce n'è tanto.

Come il titolo di quel famoso film, ci sono tantissimi calessi che crediamo siano amori.

La prevaricazione sull'altro è ciò che più mi sgomenta. Non sappiamo incassare senza rivalsa. E' la vendetta che ci frega tutti. Il "te la faccio pagare". Crediamo di difenderci ma non è così.

Desideriamo non apparire deboli ma; vendicarsi è solo una forza apparente e ci lascia solamente e completamente amareggiati e, in definitiva, sconfitti ulteriormente.

Io, che sono impulsiva, parto all'arrembaggio ed attacco ma, fortunatamente poi lascio perdere. Non dimentico ma non cerco comunque mai la rivalsa.

Già da su, come si dice qui a Bologna.

Come tutti anch'io sono stata ingannata e tradita, delusa e presa in giro.

Da amici, da amanti, da colleghi, familiari e anche sconosciuti.

Forse, anzi senza forse, sono un po' tonta perchè non è che io sia un esempio di bontà ma, successivamente, ho sempre provato pietà per chi tradisce la fiducia del proprio prossimo e, ogni volta che agli occhi degli altri ho fatto la figura della debole è stata la volta che io, lasciando correre, mi sono sentita veramente forte.

Ora se ci guardiamo bene indietro, nella storia, i grandi personaggi d'amore sono stati quelli soli.

Il papa (tutti i papi) che ama tutti, ama il mondo, è assolutamente solo.

Madre Teresa di Calcutta che ha amato tutti i poveri della terra era assolutamente sola.

Padre Pio che ha amato l'intera umanità era assolutamente solo.

Tutti i Santi erano soli.

I grandi drammi e delitti d'amore invece erano a coppie.

Tristano e Isotta, Giulietta e Romeo, Cleopatra e Marcantonio (il bell'Antonio),

Otello e Desdemona, Ginevra e Lancillotto, ecc. ecc. non erano soli.

Così scopriamo che l'amore è tragedia.

Certo nelle favole la faccenda è diversa. Non per niente si chiamano favole. Cenerentola che era triste e sola con l'incontro con il principe azzurro sarà felice (addirittura per sempre); Biancaneve stessa cosa; anche Aurora, la bella addormentata nel bosco, nonostante abbia dovuto poverina aspettare 100 anni (comunque dormiva) a causa della maledizione lanciatale dalla fata che non era stata invitata alla festa della sua nascita, alla fine ha trionfato pure per lei l'amore e, anche per lei, per sempre.

Ma, ripetiamolo, lo sappiamo tutti molto bene ... sono favole. Nella realtà esistono i principi azzurri? Chissà, forse uno su un milione (stima per eccesso, secondo me).

Oppure se ci riferiamo alle Sacre Scritture, allora sì che Maria, la Madonna, pure nelle avversità aveva un compagno devoto, San Giuseppe. Lei perciò non era sola.

Ma essere bene accompagnati a guardarci bene è una specie di miracolo pertanto non ci resta che porre la nostra pietosa fiducia nel vecchio ma purtroppo efficace proverbio: meglio soli che male accompagnati.

E, per finire concedetemi, con tanta pazienza da parte vostra e, senza pensare nelle vostre teste "che noia, che rottura di scatole e, che pesantezza questa qui con la mania dei proverbi" di aggiungere un ulteriore famoso e deleterio proverbio: dagli amici mi guardi Dio che dai nemici mi guardo io. Mi sono sempre detta che ci sarà un motivo se l'hanno inventato o no? Che tristezza.!